

Bersani delude Ci: «Io sto con Walter»

Il Meeting l'aveva invitato con Letta e tifava per questo ticket. «Sostengo Veltroni con le mie convinzioni»

■ Wanda Marra inviata a Rimini

«L'ALTRA-TICKET», quello che Ci avrebbe sostenuto, forse al punto di traghettarsi verso il centrosinistra (Vignali, Presidente di Compagnia delle Opere ha lanciato in questi giorni un appello in corner: «Bersani ripensaci»), almeno per un giorno, ai

Meeting di Rimini, diventa realtà. Pierluigi Bersani ed Enrico Letta sono in programma ieri, nella stessa giornata, evidentemente non a caso - alla Fiera: il Ministro dello Sviluppo economico ribadisce subito: «Sostengo Walter Veltroni con convinzione, e con le mie convinzioni». Ma che i due, almeno nella hit parade dei ciellini, siano una coppia vincente, non è un mistero per nessuno. D'altra parte, entrambi sono ospiti fissi del Meeting. Per Bersani è addirittura la settima volta. Alla platea della Fiera regalano almeno la passerella. Nella sala dove Bersani è impegnato in un dibattito sull'onore di fare impresa (uno dei fili conduttori della manifestazione di quest'anno, con Massimo Capuano, Ad di Borsaitaliana, Paolo Scaroni, Ad di Eni e Alessandro Profumo, Ad di Unicredit Group), i due arrivano insieme, osannati da quella stessa platea che aveva accompagnato l'ingresso del segretario Ds con un misto di fischi e applausi. Poi Letta si allontana. Ma nelle dichiarazioni separate che i due lasciano uno stile comune si nota, dall'appello del Ministro ai candidati del Pd perché «i toni siano colloquiali», che incassa l'approvazione del Sottosegretario, all'assicurazione di Bersani che la Finanziaria non sarà di «lacrime e sangue», stessa linea dell'invito a «una tregua fiscale» che arriva da Letta.

Ma non c'è tempo di parlare di ticket tramontati, mentre tra i candidati alla guida del Pd democratico la polemica è alta. E così invita ad abbassare i toni Bersani. «Che al-

piacerebbe che il Pd diventasse un partito della sussidiarietà». Un Wiki Pd, spiega. Insomma, il nascente partito dovrebbe essere basato sul modello della «collaborazione di massa orizzontale» che lavori in rete, dove ci sia spazio per tutti, come Wikipedia, l'encyclopedia on-line. Un accenno alla necessità di «superare il bipolarismo incivile degli ultimi anni» durante l'incontro con l'intero gruppo parlamentare per la sussidiarietà, e l'approvazione di Ci e incassata di nuovo. Come la incassa Bersani. Che fa sue le concezioni di Vignali, secondo il quale fare impresa «è un onore di per sé, al di là del profitto. Fare impresa è già espressione di civismo», dichiara il Ministro. E poi apre alle imprese: «In un mondo sempre più globalizzato, la regolazione formale diventa impossibile o futile perché insostenibile». A vincere tuttavia i Paesi che «hanno una reale forte regolazione ampia». La conclusione viene accompagnata da un crescendo di applausi. «Se la politica è colpevole, non per questo la società è innocente», dice, a proposito della Casapound. Poi annuncia nuove liberalizzazioni. Perché spiega, «occorre avere un atteggiamento attivo». Veltroni, cui guarda dicono sottovoce negli uffici straordinarie benificie. Ecco, ma si